

Tonnellate di rifiuti ospedalieri (forse anche scorie radioattive) trasportati e scaricati illegalmente. Il traffico gestito dalla criminalità?

Immondezzaio tossico alle porte di Cosenza

In Calabria è stato scoperto un megatrafico di spazzatura ospedaliera nel quale forse è coinvolta la criminalità organizzata. Sessanta tonnellate di rifiuti, compresi resti umani in putrefazione, hanno tranquillamente viaggiato con regolare bolletta d'accompagnamento, lungo l'Italia fino ad una vecchia fornace in disuso dove, sarebbero stati distrutti producendo gas tossici e diossina.

ALDO VARANO

SANTA DOMENICA TALAO (Ca). La Calabria è uno dei terminali dei "Tr dei veleni". Una delle regioni usate come discarica illegale, forse con la complicità della camorra, per distruggere materiali pericolosi risparmiando sui costi. E c'è addirittura il sospetto che tra i rifiuti possano esservi residui radioattivi. Il contrabbando, ufficialmente si tratterebbe di rifiuti ospedalieri trattati provenienti da diversi ospedali del Centro-nord, è stato scoperto giovedì mattina dai carabinieri. I rifiuti sono arrivati da Macerata, Ascoli Piceno, Ancona. Tutte le leggi per il loro trattamento sono state violate. Luigino Mazzei, che dirige il settore chimico ambientale della Usi di Cosenza, non ha dubbi: «La legge impone per i rifiuti ospedalieri un contenitore di plastica chiuso all'interno con all'esterno un contenitore rigido ermeticamente chiuso, qui la legge non è stata assolutamente ri-

spettata». I rifiuti, in giro per una normale pertinenza, hanno sorpreso due Tr intenti a scaricare migliaia di scatoloni in una vecchia fornace in disuso nel territorio di Santa Domenica Talao, un paesino di 1500 abitanti su una collinetta che confina con Scalea. La struttura è, ovviamente, inadeguata allo stoccaggio ed al trattamento di questi materiali che devono essere distrutti secondo precise norme di legge per impedire che la loro termoidruzione possa innescare processi chimici producendo gas nocivi e diossina.

Sui due capannoni (15 metri per 5 per 3), quando sono arrivati i carabinieri inaspettati dal transito nella vecchia fornace, erano stracolmi di scatoloni. Altre centinaia di contenitori erano già dentro il forno il cui un tempo venivano cotti i mattoni. Nel piazzale davanti alla fornace i due Tr uno si era già liberato dai

veleni, l'altro ancora ancora mezzo pieno. I contenitori, tutti cartoni monouso a perdere, come avviene una stampigliatura rossa, hanno la dimensione di un televisore di media grandezza. I rifiuti all'interno sono alla rinfusa, riposti senza alcuna selezione.

Nei primi contenitori aperti s'è trovato di tutto: residui di medicinali, garze, insanguinate, filtri usati per la dialisi, decine di migliaia di siringhe, resti anatomici decomposti, in un contenitore, addirittura, un'intera placenta in avanzato stato di putrefazione. In molti scatoloni, ma non in tutti, è stata versata calce in polvere come disinfezzante. Fino ad ora non sono stati ritrovati i resti degli acidi che vengono usati per le radiografie, né residui dei componenti utilizzati in medicina nucleare.

Ma gli scatoloni aperti osserva il sindaco Antonio Oliva, un medico eletto 15 giorni fa da una coalizione di sinistra sono ancora pochi: nessuno è in grado di dire quali sorprese spunteranno dalle centinaia di metri cubi di rifiuti.

Nella zona è scattato l'allarme. Oliva ha emesso un'ordinanza per vietare l'accesso ed il posteggio nella zona, che viene anche vigilata dalle forze dell'ordine. Tra i 1500 abitanti del paesino c'è allarme e paura, specie tra le decine di famiglie che abitano non lontano dalla fornace.

Ma come sono arrivati i rifiuti in Calabria? Uno dei proprietari della fornace, gestita dalla società 2P+G, ha sostenuto che quei rifiuti sono arrivati abusivamente. Dalle Usi di Piombino, Macerata ed Ascoli si è invece appreso che dello smaltimento farebbe stata incaricata una ditta di Ancona, mentre il trasporto sarebbe stato effettuato da una ditta di Pontecagnano, la Noledda. Si. Alcune voci parlano di interessi malavitosi che si sarebbero inseriti nel lucroso traffico e si fa notare che in questa zona da tempo si parla di una penetrazione di interessi camorristici.

Il sindaco Oliva ha comunque categoricamente smentito che qualcuno abbia mai dato l'autorizzazione all'introduzione dei carichi che, vista la dimensione del deposito, non è certo il primo. Oliva testimonia: «Da quando mi hanno dato a voce la Noledda avrebbe una convenzione con la Regione per raccogliere il materiale degli ospedali di questa zona e portarlo ai centri organizzati per la loro distruzione. Insomma, accanto al contrabbando di carichi velenosi, potrebbe profilarsi una colossale truffa da parte di società profumamente pagate per il trattamento, specializzato dei rifiuti che in realtà li distruggono senza alcuna cautela provocando devastazioni e guasti alle persone ed al territorio».



Operazioni di scarico dei rifiuti tossici sulla Karin B. nel porto di Livorno.

Costati 14 miliardi lo scarico e il trattamento dei rifiuti. Chiusa l'«operazione Karin B.» Presto la nave lascerà Livorno

Conclusa l'operazione Karin B. Solo poche altre formalità, poi la nave potrà lasciare il porto di Livorno. Tutta l'operazione si è svolta in condizioni di massima sicurezza con la collaborazione di enti pubblici ed imprese private. Il commissario ad acta Gianfranco Bartolini esalta il ruolo di Livorno e della Toscana nella vicenda dei rifiuti. L'area attrezzata resterà a disposizione della Protezione civile.

PAOLO MALVENTI

LIVORNO. La Karin B. lascia Livorno. S'è praticamente conclusa l'operazione che ha riportato in patria 2.830 tonnellate di rifiuti tossici nocivi che alcune industrie del bel paese avevano scaricato in Nigeria. Due mesi di lavoro durante i quali sono state garantite le condizioni di sicurezza, che la città di Livorno aveva imposto per dire sì all'operazione. Nessun incidente, tempi rispettati, quindi giustificata la soddisfazione che si respirava ieri al Comune, mentre il commissario ad acta Gianfranco Bartolini dispensava a destra e a manca i meriti. Merito alla città che non si è lasciata prendere dall'isteria collettiva della «nave dei veleni», merito al Comune che ha saputo gestire politicamente una materia insidiosa per un ente locale senza cedere di un millimetro sul piano delle garanzie. Merito alle autorità marittime dello Stato e merito anche alle imprese dei tecnici che hanno operato con grande professionalità.

Un particolare riconoscimento è stato dato ai portuali che in una situazione difficile come l'attuale, (il porto è rimasto praticamente bloccato per 42 giorni a causa degli

scoperiti), hanno mostrato grande elasticità e responsabilità di fronte ad una emergenza nazionale. Livorno e la Toscana hanno dimostrato che è possibile svolgere operazioni del genere senza pericoli. «Forse si è ecceduto nelle cautele», ha detto Bartolini, «ma non è male che gli organi di controllo, l'Usi e lo stesso Comune si siano dimostrati tanto pignoli, attenti, addirittura grintosi». Tra i rifiuti imbarcati alla rinfusa a Pori Koko non vi erano infatti solo le poche e innocue tipologie di scorie da lavorazione, così come decretava il ministro dell'Ambiente. Assieme a vernici e a fanghi di lavorazione sono saltate fuori sostanze «liquide» contenenti poliorobifenili, i famigerati «fogli», altamente tossici. Per questo le cautele si sono dimostrate non solo utili ma necessarie, anche se hanno comportato un aggravio dei costi. In pratica si è dovuto reinfrangere tutti i prodotti prima della loro spedizione negli impianti di stoccaggio in Emilia, sia perché lo richiedeva la stessa Regione sia perché lo imponevano le Ferrovie dello Stato per garantire un trasporto in condizioni di sicurezza.

Un convegno a Venezia Boschi, siepi e prati contro i veleni del traffico autostradale

VENEZIA. Barriere di boschi, siepi e prati per abbattere i rumori e i veleni prodotti dal traffico autostradale? Gli esperimenti vanno avanti in mezza Europa, con risultati alterni se ne è fatto il bilancio, in un convegno internazionale su «Autostrade e paesaggio». Su un punto sembra ci sia accordo generale: meglio barriere vegetali che artificiali. Le pareti fonoassorbenti, prevalentemente di cemento, abbattano assieme ai rumori anche il morale degli automobili-

sti. In Olanda, dove dal 1979 vige una legge che fissa in 55 decibel il rumore massimo, si esperimenta attorno alle autostrade il «sound killer», una parete artificiale di terra seminata sovrastata da recitioli d'acciaio. Le autostrade lri hanno varato da un anno il famoso «piano di umanizzazione», 400 miliardi in sei anni per riformattare e adeguare l'arredo autostradale: aree di sosta più verdi, nuovi parcheggi collegamento con oasi naturalistiche ecc.

OGNI SABATO CINQUESTELLE TI INVITA A TEATRO

PROGRAMMA

SENZA INTERRUZIONI PUBBLICITARIE

SABATO 18 FEBBRAIO

LE MISERIE D'UN MONSU TRAVET

di VITTORIO BERGAMO con GINO FARRASINO - LEANA GIACCI

SABATO 25 FEBBRAIO

UNA FAMIGLIA DE CILAPPONI

di CARLO FOSSI con GIAMCO TEBERCH

SABATO 4 MARZO

I SCIORI

di CARLO BERTOLAZZI con ORAZIA LAZZARINI

SABATO 11 MARZO

UN MARITO

di ITALO SVEVO

con ANGILO TIERI - ORAZIA LAZZARINI - REGINA BIANCHI

SABATO 18 MARZO

PIGNASECCA E PIGNAVERDE

di TRUZZA con ALBERTO GOVI

SABATO 25 MARZO

SOTTO A CHI TOCCA

di TRUZZA con ALBERTO GOVI

SABATO 1 APRILE

LA VEDOVA SCALTRA

di CARLO GOLDONI con VALERIA BONICONI - MARIO SCACCA

SABATO 8 APRILE

DONNE DI CASA SOA

di CARLO GOLDONI con ANSELLA MONTACCHI

SABATO 15 APRILE

LA CASA NOVA

di CARLO GOLDONI con OMBERTO ANTONIETTI - MARGHERITA GUZZANTI - LINA VOLONTE

SABATO 22 APRILE

PARISINA

di DANIELE FARRARDO con FRANCESCA BENEDETTI

SABATO 29 APRILE

GALLINA VECCHIA

di AUGUSTO NOVELLI con SARAH FERRATI - PIERO MONTANARI - NORA RICCI

SABATO 6 MAGGIO

GASTONE

di ETTORRE PETROLINI con MARIO SCACCA - MIRANDA MARTINI

SABATO 13 MAGGIO

CHICCHIGNOLA

di ETTORRE PETROLINI con MARIO SCACCA

SABATO 20 MAGGIO

O SCARFALIELLO

di EDUARDO SCARPETTA con SCARPETTA - DOLORES PALINNO

SABATO 27 MAGGIO

O MIEDECO D'E PAZZI

di EDUARDO SCARPETTA con SCARPETTA - DOLORES PALINNO

SABATO 3 GIUGNO

E 3 PECORE VIZIOSE

di EDUARDO SCARPETTA con SCARPETTA - DOLORES PALINNO

SABATO 10 GIUGNO

FESTA DI PIEDIGROTTA

di RAFFAELE VIVIANI con LINO MATTEA

SABATO 17 GIUGNO

TUTTO PER BENE

di LUIGI PRINDELLO con GIULIO BOSETTI

SABATO 24 GIUGNO

IL BERRETTO A SONAGLI

di LUIGI PRINDELLO con PAOLO STOFFA

Tutti i sabati alle ore 22.30 al Teatro italiano preposto per la programmazione pubblica di Cinquestelle - canale televisivo nazionale che raggiunge 25 milioni.

DISTRIBUZIONE ESCLUSIVA DEL PROGRAMMA DA EBEIS